

Valbrembo non rischia Stop ai fondi derivati

La Giunta ha revocato il vecchio contratto con la banca «Non si gioca coi soldi dei cittadini». Minoranza critica

TORRE BOLDONE

AGENDA 21, QUATTRO PAESI INSIEME PER LO SVILUPPO

Si fa concreta l'applicazione di Agenda 21 per una gestione dell'area urbana di Nembro, Ranica, Gorle e Torre Boldone in una logica di sviluppo sostenibile. Oggi alle 18.30, alla sala civica del Centro polivalente di Torre Boldone l'incontro informativo per l'avvio del «forum civico» dell'Azienda 21 locale, un processo partecipativo «multisettoriale», nato due anni fa, finalizzato alla definizione di un piano strategico a lungo termine che affronti le problematiche sociali e ambientali, per uno sviluppo sostenibile dei quattro Comuni seriani. Siamo ormai alla seconda fase. Dopo il coinvolgimento, con incontri e riunioni, dei cosiddetti «attori locali», che operano sul territorio stasera prenderà il via il «forum civico», per dare un orientamento al processo di elaborazione dei piani d'azione per uno sviluppo sostenibile del territorio. «Il forum civico» spiega Mariaros Perico, vicesindaco di Nembro, Comune capofila - si propone di coordinare la costruzione di un'idea di comunità sostenibile». Dopo il saluto dei sindaci, alle 19 la presentazione del processo di Agenda 21.

T. P.

VALBREMBO Addio finanza creativa, addio fondi derivati. Bye bye swap, per dirla in inglese. Almeno per il Comune di Valbrembo che, con una delibera di Giunta, ha revocato (senza il pagamento di penali) il contratto con UniCredit, stipulato dalla precedente Amministrazione, per rendere meno onerosi 2 milioni e seicentomila euro di mutui accesi con la Cassa depositi e prestiti.

«OPERAZIONE ANTIETICA»

Della recessione dai fondi derivati il sindaco Gianleo Bertrand Beltramelli ha informato lunedì sera il Consiglio comunale rispondendo a un'interrogazione del consigliere Gianluigi Castelli (in minoranza con «Progetto Popolare») dal titolo protocollato «Questi misteriosi swap». Castelli ha chiesto lumi perché allarmato dalla trasmissione «Report» di Milena Gabanelli sull'alone di incertezza che circonda i fondi derivati i quali, se possono far cassa, parimenti possono svuotarla. Basta una variazione di tasso di interesse. «Già a suo tempo - precisa Castelli - un esponente della minoranza si oppone a un'operazione del genere avviata in assenza, tra l'altro, di una necessità di cassa. Chiedo al sindaco cosa può aspettarsi la cittadinanza di Valbrembo da tutto ciò». Bertrand Beltramelli ha risposto semplicemente che l'operazione swap è stata archiviata.

«Un privato - precisa il primo cittadino - dei suoi soldi può fare quello che vuole. Un Comune no. È anti-etico che un amministratore "giochi" con i soldi dei suoi cittadini. Finora è andata bene. Abbiamo guadagnato 77.000 euro, in media 6.000 euro all'anno. Ma se il vento finanziario cambiava?». Bertrand Beltramelli non si è soffermato sulle ipotesi negative che avrebbero potuto compromettere i bilanci del Comune. «Basta finanza. Le opere pubbliche mi piace realizzarle senza giocare al lotto» ha concluso il primo cittadino.

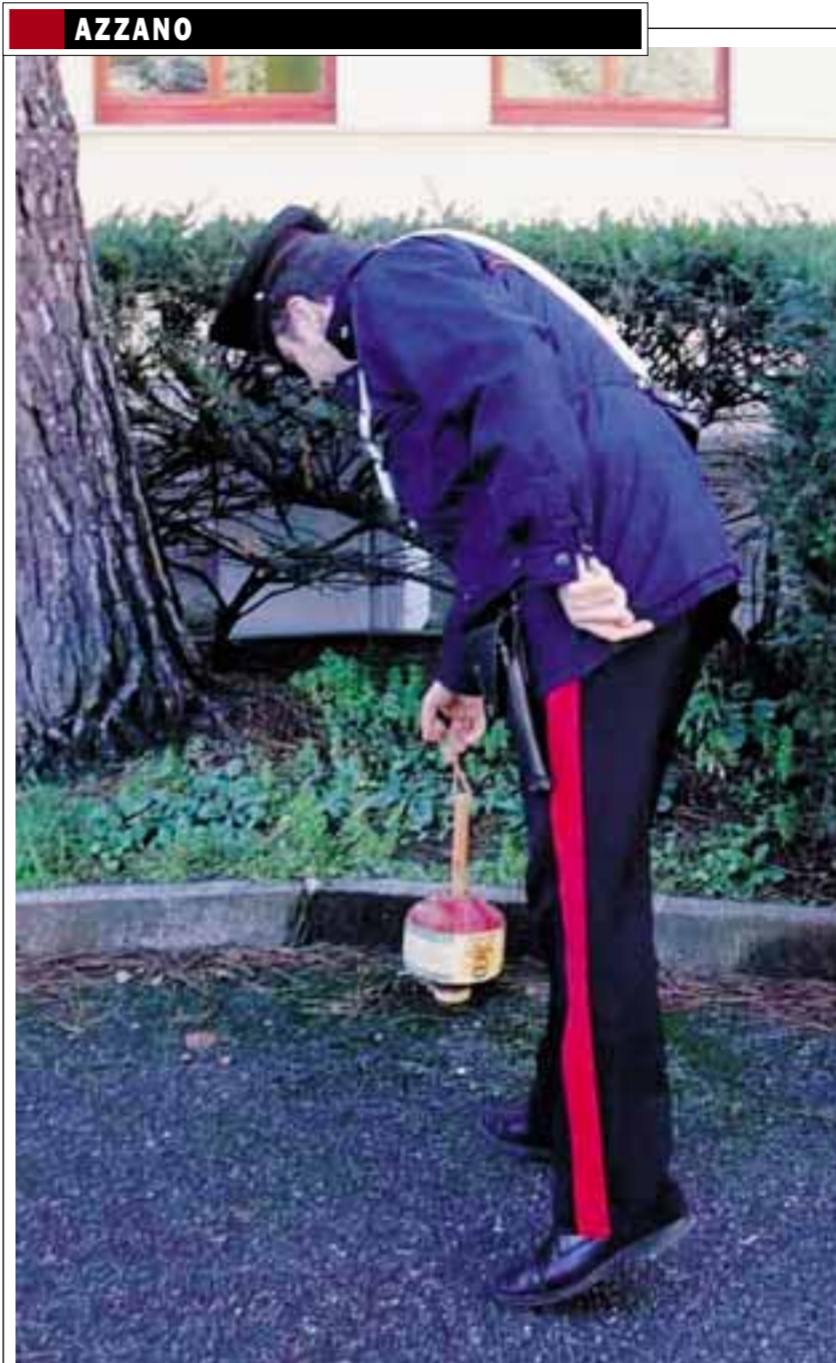
Il divorzio dai fondi derivati non è stato digerito da Vilma Vanotti, in minoranza per il gruppo «Insieme per Valbrembo», la lista civica che sosteneva l'ex sindaco Elvio Bonalumi. «L'operazione non ha portato nessun danno per il Comune - ha spiegato Vanotti - La stessa legge finanziaria di quegli anni dava pareri favorevoli sulla contrattazione dei fondi derivati. Il rischio per il Comune è stato quasi nullo. Occorreva fare qualcosa per alleggerire il peso di quei mutui aperti quando il consigliere Castelli era revisore dei conti». Castelli, chiamato in causa, si è appellato al regolamento comunale chiedendo al segretario che nei prossimi Consigli comunali il dialogo resti circoscritto tra chi propone l'interrogazione e chi deve rispondere. «Nella fattispecie - chiude Castelli - la consigliera Vanotti non aveva diritto di intervenire peraltro con argomentazioni fuori luogo».

NON SOLO SWAP
In discussione in Consiglio anche la richiesta di ampliamento in deroga dell'area picnic e della struttura per il self-service inoltrata all'ufficio tecnico del Comune dal Parco faunistico «Le Cornelle». In sostanza i titolari delle «Cornelle» chiedono che all'area ricettiva del Parco, in considerazione di un incremento di visitatori, vengano aggiunte tre campate in legno lamellare. La superficie coperta del self-service passerà in tal modo da 917 metri quadrati a 1.174. Un allungamento che per essere il linea con quanto già costruito prevede una seconda deroga per limitare la distanza dal confine da 5 metri a poco meno di 4. Con l'astensione della Lega Nord e di «Insieme per Valbrembo» la richiesta in deroga è stata accettata dal Consiglio. Emilio Garlini (in minoranza con la lista civica «Vivere Valbrembo») ha chiesto, in riferimento al successo di visitatori del Parco, che venga studiato un progetto di viabilità interna che non intasi il paese nei periodi di maggiore affluenza.

Bruno Silini



Il sindaco Beltramelli



AZZANO

Allarme bomba alle elementari Ma è un petardo

La coincidenza è strana e, visto che non è successo nulla, ci si può pure sorridere sopra. Ieri mattina gli alunni della scuola elementare Fratelli Piacentini di via Papa Giovanni XXIII ad Azzano San Paolo, poco prima dell'intervallo delle 10, sono stati impegnati in una simulazione d'allarme che prevedeva un'evacuazione. Tutto è filato liscio, tutto stava sotto la rassicurante cappa dell'allarme simulato: i bimbi l'hanno presa come un gioco, durato una decina di minuti. Ma la «bomba» c'era davvero e l'allarme, anche quello alla fine rivelatosi fortunatamente falso, è scattato per davvero un paio d'ore più tardi, senza però che stavolta gli scolari si accorgessero di nulla. Qualcuno, verso mezzogiorno, ha notato nei pressi di un'aiuola del cortile della scuola una bomba carta: un fuoco d'artificio, una sorta di «cipollotto» di quelli che spesso esplodono nelle curve degli stadi. Il passante ha segnalato la presenza dell'«ordigno» e, probabilmente per un fraintendimento, la tensione all'inizio è stata alta. Prima che arrivassero i primi soccorritori si pensava infatti a un residuo bellico e si temeva per la sorte degli scolari. Sono stati allertati anche i vigili del fuoco di Bergamo. Ma quando i carabinieri hanno effettuato il primo sopralluogo e hanno scoperto che si trattava di un fuoco d'artificio abbandonato da qualcuno, l'allarme è rientrato. Gli scolari non sono nemmeno stati costretti a lasciare le aule e hanno proseguito regolarmente le lezioni, ignari di quanto stava succedendo.

(foto Colleoni)

TREVIGLIO

OSPEDALE E FARMACIE IN CONSIGLIO COMUNALE

L'audizione del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Treviglio, aprirà il Consiglio comunale trevigliese oggi alle 19. Andrea Mentasti, che oggi lascerà l'incarico, terrà una relazione sul tema «Azioni di crescita e qualificazione dell'ospedale di Treviglio negli anni 2003-2007. Prospettive di sviluppo». Un'altra relazione caratterizzerà la seduta: quella di William Colombo, presidente della Ygea spa, la società di proprietà del Comune che gestisce le tre farmacie comunali. In votazione una ratifica e una variazione di assestamento al bilancio. La consigliera leghista Patrizia Siliprandi presenterà un'interrogazione sull'incarico dato dal Comune a un legale per una denuncia-querela. Il consigliere Luigi Minuti (lista Insieme con Minuti) è il firmatario di un'interpellanza sul degrado della struttura dell'ex pesa pubblica e del tratto finale di via Fantoni. Il Consiglio dovrà esprimersi su un piano di recupero di aree e immobili tra le vie del Bosco e di Mezzo; verrà inoltre informato su bonifica e progetto urbanistico dell'area Baslini.

Fara d'Adda Dopo le polemiche la dichiarazione in Consiglio Il sindaco: «Nessun campo nomadi»

FARA D'ADDA «A Fara non verrà creato nessun tipo di campo nomadi». Il sindaco di Fara Valerio Piazzalunga, durante il Consiglio comunale di lunedì, ha chiarito che il Comune non ha alcuna intenzione di creare un insediamento stabile per i rom che hanno la residenza a Fara (circa un centinaio). Il primo cittadino, in un'aula consiliare gremita da residenti preoccupati di abitare un giorno vicino a un campo nomadi, ha inoltre spiegato che tale possibilità è stata solo discussa, ma mai presa realmente in considerazione: «Continueremo quindi - ha ribadito Piazzalunga - ad allontanare i rom che si stanziano sul nostro territorio».

Il Comune di Fara sul problema dei rom che hanno la residenza in paese e che quasi ogni mese stanziano in via Primo Maggio, nella zona industriale tra Fara e Canonica, ha quindi tracciato la sua linea di azione: continuerà ad applicare l'ordinanza (emessa nel 1998 dall'allora sindaco Lucio Colombo) che vieta la sosta di caravan sul territorio. In realtà ai rom del clan Hudorovic,

che hanno la residenza in via Reseghetti, prima di essere allontanati viene sempre permesso di rimanere sul territorio dalle 48 alle 72 ore. La loro fermata però ha sempre suscitato le polemiche dei proprietari della zona industriale e così il primo cittadino lo scorso anno aveva stabilito di chiudere il parcheggio con sbarramenti di ferro. Il parcheggio però, per mancanza di fondi, non è mai stato recintato per l'intero perimetro e così l'accampamento dei rom nella zona industriale è continuato.

Sempre durante il Consiglio comunale di lunedì comunque Piazzalunga ha affermato che il parcheggio di via Primo Maggio verrà chiuso al più presto. Rimane però da capire come si comporterà poi il Comune con gli altri parcheggi della zona industriale che potranno essere altrettanto utilizzati come luoghi di accampamento. «Invece che chiudere ogni parcheggio di Fara si dovrebbe semplicemente applicare l'ordinanza del 1998 - ha affermato Gianini Pilotto, che lunedì ha presentato un'interrogazione al sindaco proprio

sulla paventata possibilità della creazione di un campo nomadi - Ritengo inoltre che in un periodo di ristrettezze economiche sia assurdo spendere soldi della comunità per sbarramenti di ferro».

La presa di posizione del sindaco ha comunque per ora tranquillizzato i residenti di Fara e in particolare di via Reseghetti accorsi numerosi nella sala consiliare: alla fine di via Reseghetti si trova infatti un piazzale, completamente recintato, che avrebbe le caratteristiche per essere trasformato in un campo nomadi (non a caso è già stato utilizzato in tal modo), ma che il sindaco ha sempre assicurato di voler mantenere chiuso. «È evidente comunque - hanno affermato alcuni residenti - di fuori della sala consiliare - che il problema dei rom dovrà essere prima o poi affrontato in maniera definitiva: o creando un campo, cosa che noi sempre ostacoleremo, o allontanandoli una volta per tutte, anche se sono formalmente residenti a Fara».

Patrik Pozzi



Lo Schiaccianoci

IL BALLETO di MOSCA La Classique presenta Lo Schiaccianoci.

Balletto in due atti e tre scene con le musiche di Tchaikovsky. Sulla trama di un racconto di E.T. Hoffmann, tratto da "I fedeli di San Serapione". Prima rappresentazione San Pietroburgo 17 dicembre 1872.

Primi ballerini: Ivanova Nadejda, Chumakova Anastasia, Kasantseva Jana, Zhukovskaia Majja, Shalin Andrej, Ljapin Andrej, Smirnov Dmitrij

Prezzi

I settore € 25.00 + 2.50 prev. II settore € 20.00 + 2.00 prev. III settore € 15.00 + 1.50 prev.

tel. 035.343251 - www.crebergteatro.it



Società Pubblicità & Media Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 124 Tel. 035 35 88 88 - e-mail: eventi@mail.spm.it



Buon divertimento a Bergamo

Grazie a:



Per il nostro 15° anniversario... vogliamo farti un regalo!

COPPELIA
ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI DANZA
BERGAMO

Ritaglia questo annuncio e vieni a trovarci nel nostro negozio di Bergamo. Ti riserveremo uno sconto del 15% su tutti gli articoli delle linee...



COPPELIA BERGAMO - Via Borgo Santa Caterina, 36/A - Tel./Fax 035.244467

*Offerta valida fino al 31.12.2007